

Nell'incontro odierno, a Milano, con le RSA di Banca Monte Parma e le delegazioni sindacali di Gruppo, Intesa Sanpaolo (ISP) ha sostanzialmente ribadito la sua posizione, già espressa nei precedenti incontri, rifiutando le proposte sindacali e causando la chiusura della procedura prevista dal Contratto Nazionale senza accordo.

Nel corso dell'incontro, come Organizzazioni Sindacali, abbiamo riaffermato che:

- come lavoratrici e lavoratori di Banca Monte Parma abbiamo pagato, attraverso i sacrifici previsti dall'Accordo 14.01.2012 (che ha determinato una riduzione del costo del personale di oltre il 30%), tutto quanto necessario per la nostra integrazione nel Gruppo ISP, con pari dignità e con la stessa applicazione contrattuale di tutti gli altri dipendenti del Gruppo;
- risulta assolutamente ingiustificata ogni ulteriore riduzione dei diritti economici e normativi delle colleghe e dei colleghi di Banca Monte Parma e, considerato che facciamo parte, a tutti gli effetti, del Gruppo ISP, ogni soluzione va ricercata all'interno del Gruppo;
- respingiamo l'affermazione aziendale che vi siano esuberi in Banca Monte Parma e la minaccia di possibili licenziamenti.

Nello stesso tempo, abbiamo riconfermato che, considerata l'imminente presentazione del Piano di Impresa del Gruppo (il 28 marzo p.v.), non siamo disponibili ad esporre colleghe e colleghi ad un esito, improponibile ed autolesionista, che ci colpirebbe ulteriormente attraverso le ricadute del Piano Industriale di Gruppo.

Tutto ciò premesso, così come ci eravamo impegnati nell'incontro del 5 marzo u.s., abbiamo cercato di proporre soluzioni alternative al piano aziendale, differenti da quelle prospettate dalla controparte e tali da garantire l'occupazione e i diritti economici e normativi delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, tra le quali:

- concessione delle richieste di Part time giacenti (ad oggi ne risultano oltre 60);
- accoglimento delle domande di trasferimento volontario dei dipendenti di Banca Monte Parma in altre aziende del Gruppo e delle richieste di aspettativa non retribuita;
- eventuale ricorso agli esodi volontari, con utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore, oltre alla riduzione di ulteriori spese, come ad esempio quelle per consulenze esterne (oltre 300 mila euro /anno), quelle amministrative (che sono cresciute di quasi il 20%, per oltre 3 mln di euro/anno), miglioramento della gestione delle missioni/trasferte che comportano disagi e costi elevatissimi e rimborso di ulteriori costi ingiustificati.

Il Gruppo ISP ha respinto, integralmente e in modo perentorio, la nostra proposta.

Ha continuato a ribadire che intende ridurre in modo strutturale (senza possibilità di futuro ripristino) la retribuzione individuale di tutte le lavoratrici e lavoratori di Banca Monte Parma e che ogni possibile intervento (non meglio precisato) a livello di Gruppo, è legato all'accettazione dei tagli retributivi.

Ha poi confermato che, in aggiunta ai tagli, colleghe e colleghi di Banca Monte Parma dovranno sostenere anche le ricadute rivenienti dal Piano di Impresa.

Il Gruppo ISP ha, quindi, dichiarato chiusa la procedura contrattuale di confronto, senza accordo, e - riservandosi di attivare le previsioni di legge per la riduzione del personale - ha contestualmente comunicato, venendo meno agli impegni assunti, la disdetta di tutto quanto stabilito dall'accordo 14.01.2012, attualmente vigente per i dipendenti di Banca Monte Parma, con applicazione, a decorrere dal 1° maggio p.v., del solo CCNL (con lettera che alleghiamo al presente comunicato).

L'atteggiamento del Gruppo ISP è di enorme gravità e assolutamente inaccettabile !!!

Di fronte a questo comportamento, fortemente e ingiustificatamente penalizzante e gravemente discriminatorio



Banca Monte Parma: e' rottura, ISP rifiuta ogni proposta e disdetta gli accordi !!!

nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, apriremo una dura mobilitazione, con iniziative sia sindacali che di coinvolgimento dell'opinione pubblica, per garantire la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, colpiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Milano, 17 marzo 2014 RSA Banca Monte Parma

FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-UILCA

Delegazioni Trattanti di Gruppo INTESA SANPAOLO

DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA

[Scarica comunicato](#)